

b) come è già noto, il secondo emistichio dell'esametro Omerico contiene spesso un'espressione che, in rapporto con ciò è detto nel primo emistichio, costituisce una sua elaborazione oppure un suo complemento. Sennonchè, vi sono tipi di accavalcamento in cui le parti vengono invertite, di modo che il primo emistichio sottostante costituisce un tale complemento, com'è il caso di *οἰωνοῖσι τε παῖσι* in rapporto con (*ἐλώρια*) *κύνεσσιν* (cfr. esempio suindicato A 37—38).

Da una posizione prettamente stilistica l'autore fa segno ad una esuberante allitterazione (*t — d*) nella versione Zenodotiana del verso A 5, mitigata, dalla lezione *παῖσι*, di due elementi proprio nel luogo (indicato con parentesi) in cui tale procedimento appare troppo evidente e sofisticato: *t — (d — t) — d — d — t — t!*

L'autore esprime l'inopportunità d'inoltrarsi — dopo i risultati ed atteggiamenti esposti — in procedimenti semantici a proposito dell'espressività o no di *παῖσι*, nonchè della sua „insufficiente logicità“ in seno all'idea totale di A 4—5. Egli osserva soltanto che è inutile cercare in *παῖσι* la precisione „matematica“ dell'idea del *tutto*; se il poeta lo avesse voluto, egli avrebbe avuto a sua disposizione espressioni più sostanziosi, come *ἄπας*, *σύμπας*. Nel caso *παῖσι* ci troviamo, dunque, ancora una volta di fronte ad una, poeticamente accettabile, superficialità, riscontrabile pure in Σ 288—9 *πρὶν μὲν γάρ Πριάμοιο πόλιν μέροπες ἄνθρωποι*

*πάντες μθέσκοντο πολύχρυσον, πολύχαλκον*,  
sebbene *πάντες* sia qui — a differenza dell' A 5 — messo in rilievo, rispetto al sostantivo a cui si riferisce, da un accavalcamento (cioè metricamente diviso).

Accanto al problema proposto nel titolo del saggio l'autore ha criticamente dibattuto anche alcune congetture recenti fondate sulla lezione *δαῖτα*, con l'intenzione di individuare pure l'origine di tale lezione di Zenodoto.

Vladimir Pavšič — Bor

#### LUŽA — LAKUNA

Sic dixit quondam vaccae non magna lacuna:

„En solem nitidum, vacca, mihi rapui!“

Bucula tunc adiit propius nec non simul omnem

Hic cum sole bibit lenta lacus laticem.

Ljubljana.

Vertit: S. Kopriva.